

TENTAZIONI ...

Quaresima, tempo con sosta del camminare, con riflessioni, revisioni di vita, invocazione di perdono, propositi, progetti. Quaranta giorni.

“Subito dopo il battesimo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e là vi rimase 40 giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano”.

Marco non racconta le tentazioni. Matteo sì: tre strade che nel tempo e nel mondo promettono grandi successi, tre inganni: l'avidità del possesso (pane), la gloria umana (salta giù dall'alto ...) e la strumentazione di Dio. Gesù, in prima persona, vince le tre tentazioni per aderire al progetto del Padre suo.

Le tentazioni, proposte di un mal fare, sono quotidianamente presenti a noi fragili, nel pensare e nel fare quotidiano. Occasioni, incontri, avventure, cose e persone ce li propongono.

Nel nostro oggi, tra le tante, tre in particolare a me sembrano occasioni e proposte del mal pensare e del mal fare.

Anzitutto il desiderio e la volontà di non voler accogliere lo scorrere del tempo, con nostalgia e confronto con il già-avvenuto e già-fatto, giudicato migliore e più operativo del progetto e del proposito. Usiamo parole come queste: “Ai miei tempi ...”, “Quando ero giovane ...”, “I governi facevano ...”, “La Chiesa di allora ...”. Nostalgie, rimpianti, delusioni.

E non più ascolto della voce dello Spirito creatore che sempre indica l'oggi come “xairos” e come “incontro” con le persone e le realtà in perenne movimento del futuro. Questo non progettare futuro è peccato di omissione, di sfiducia, mancanza di speranza e mancanza di ringraziamento.

Ricordo “un dire contadino”, a primavera inoltrata quando si guardava un campo di grano: *“Che bella spiga gonfia ... che buon pane!”*.

Una seconda tentazione: solo se stessi al centro! In molteplici occasioni e situazioni del nostro vivere, è necessità mettere se stessi al centro, la propria famiglia ..., ma con pensieri e propositi di saper accogliere, per ridare verso il fuori, come fa il sole.

Il sole accoglie onde cosmiche, esplosioni atomiche, di tutta la galassia, ma, nel contempo, sprigiona raggi di luce e calore a tutto quanto ha intorno.

Mi ha sempre commosso Vivaldi del suo far musica nel Concerto il cardellino. I cinguettii melodici dell'uccello sono accolti nella sua mente e nella sua memoria, ma ricreati e ridonati a noi tutti nella bellissima elaborazione musicale. (Ascoltatelo, è una meraviglia). E ancora Beethoven nell'Andante della sesta sinfonia: da un silenzio stupefatto emergono i suoni del flauto, dell'oboe e del clarinetto che imitano il verso dell'usignolo, della quaglia e del cuculo, e si fanno sinfonia.

Una terza tentazione dell'oggi: accontentarci del “ho visto” senza il saper vedere e osservare. Quante volte ci capita che, dopo un veloce aver visto, fa seguito un pronto giudizio di approvazione o di condanna. Nel nostro vivere reale, occasioni e fatti umani, restano in superficie e il conseguente giudizio, sofferenza e danni.

Tentazioni ne abbiamo tutti ogni giorno, queste tre appaiono a me costanti. Valgono per noi oggi le risposte di Gesù alle sue tentazioni: “Non di solo pane vive l'uomo ... non tentare il Signore ... adora Lui solo ...” . Ci propongono di non stare lontani dal mondo, ma noi nel mondo e con il mondo. *“Lo voglio crescere ... Ma il nostro io nel mondo, privato del suo fango, sarebbe vano ... Cresciamo insieme, lui con me e io con lui, siamo e diveniamo”* (M. Luzi)